

TAVOLO LEGGE LORENZIN SU CLASS CNBC

Fare presto sui decreti

La riforma delle professioni sanitarie (legge 3/2018), per essere pienamente attuata, necessita dell'emanazione di alcuni decreti ministeriali. È fondamentale che il governo faccia in fretta, visto che gli ordini sono già attivi e senza i decreti non possono essere pienamente operativi. Questo uno dei punti fondamentali sollevati dai rappresentanti delle professioni sanitarie coinvolti dalla riforma della cosiddetta legge Lorenzin, intervenuti ieri nella trasmissione «Le nuove professioni sanitarie», andata in onda su Class Cnbc. La trasmissione andrà in replica il prossimo sabato 10 novembre alle 08:00. Al tavolo hanno partecipato il presidente della Federazione tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie della prevenzione e della riabilitazione Alessandro Beux, la presidente della Federazione dei chimici e dei fisici Nausicaa Orlandi, il presidente del Consiglio nazionale degli ordini degli psicologi Fulvio Giardina, il presidente dell'Associazione nazionale chiropratici John Williams, Chiara Arienti segretario generale Registro degli osteopati d'Italia, Paqualino D'Aloia, presidente dell'ordine delle professioni infermieristiche di Milano e Gianluca Rossi, presidente dell'Associazione fisioterapisti della Lombardia. Durante il tavolo è stato tracciato un quadro della situazione della riforma, approvata lo scorso febbraio; uno dei passaggi più importanti operato dalla legge è la trasformazione delle associazioni di rappresentanza che, da enti ausiliari dello stato, diventano enti sussidiari e, quindi, possono sostituirsi allo stato per quelle materie elencate proprio nella legge. Inoltre, ogni organismo di rappresentanza, da quest'anno, sarà denominato come ordine, proprio per sottolineare l'istituzionalizzazione delle professioni coinvolte che si vuole realizzare con la riforma. In merito ai decreti mancanti, i problemi più importanti riguardano, secondo i rappresentanti intervenuti nella trasmissione, la definizione dei percorsi accademici e della struttura degli ordini, in particolare per quanto riguarda la composizione della commissione d'albo e del consiglio direttivo. La legge 3/2018 realizza una razionalizzazione delle professioni sanitarie, andando a ridefinire la composizione degli organi di rappresentanza e a creare nuovi enti, per professioni ancora non riconosciute come sanitarie.

Michele Damiani

